Anno II. N· 34

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 Venerdì 8 febbrajo 1878 Arretrato centesimi 10

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. — Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna. Numeri separati si vendono all' Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 7 febbrajo.

Gravissime notizie ci giunsero questa sera sui fili del telegrafo. E la prima sarebbe quella della morte di Pio IX, sulla quale, però, aspettiamo domani una conferma od una smentita ufficiale, dacchè tante volte si annunciò trovarsi il Papa agli estremi, e poi sembrò ridestarsi in lui la vita, che davvero è meglio aspettare prima di darne l'annuncio.

Del pari importante è quanto comunicavano alcuni diari di Londra, che, cioè i Russi sieno entrati a Costantinopoli, e sull' indignazione dei ministri della Turchia verso l' Inghilterra, alle cui blandizie ed inganni attribuiscono principalmente la catastrofe dell' Impero Ottomano. Ma successivamente la notizia venne smentita, ed il *Globe* si accontenta di dire che i Russi continuano nella loro rapida marcia.

Nulla sappiamo oggi più di quanto sapessimo jeri riguardo al futuro Congresso. Sembra confermarsi che tutte le Potenze garanti abbiano aderito alla proposta del conte Andrassy, e che soltanto manchi la formale accettazione della Russia, la qual mancanza non è di lieve momento. E tanto più che *le condizioni* dei *preliminari* vanno effettuandosi, e *che* quindi la Russia alle minaccie inglesi potrà *opporre* fra pochi giorni un *fatto compiuto*.

Alla sua volta l' Inghilterra persiste ne' preparativi militari. I ministri della Regina vogliono che il Parlamento voti il credito di sei milioni di sterline, ed otterranno il loro intento; e codesta insistenza è ormai giustificata per i provvedimenti militari presi eziandio dalle altre Potenze.

Oggi pure fra i telegrammi i Lettori troveranno notizie, sebbene contradditorie, della Grecia; e queste si confermano nell' idea che il movimento ellenico possa collegarsi con segreti disegni di qualche Potenza atti a turbare a lungo l' Europa.

Roma *7 ore 8.21. pom.*

AI PREFETTI DEL REGNO

Oggi alle ore 5 pomeridiane e 45 minuti è spirato il Sommo Pontefice Pio IX.

Crispi.

La notizia della morte di Pio IX è confermata da questo telegramma dell'onor. Ministro dell' interno. Telegrammi particolari soggiungono che in Roma è mantenuto *ordine perfetto, che tutto è tranquillo.*

Davanti a questa notizia, che non giungeva impreveduta, bensì a conferma di altre da noi comunicate negli ultimi giorni, non possiamo a meno di non sentire quella commozione che destano sempre certe coincidenze maravigliose e che si direbbero provvidenziali. Diffatti con la morte del primo Re d' Italia e dell' ultimo Papa-Re, si chiude il laborioso ciclo del nostro risorgimento.

Ora Pio IX appartiene alla Storia, e la Storia, diversa ne' suoi giudizj dai giudizj appassionati delle Parti politiche, gli ascriverà a merito quanto Egli operò nell' inizio del suo Ponteficato, e quanto nell' intimo del pensiero e della coscienza (rivelati da non pochi piccioli fatti) avrebbe forse voluto operare per la Patria, che un giorno a Lui si volgeva nell'entusiasmo delle speranze. Così per altre coincidenze di straordinarii eventi, la stessa posteriore ostinata resistenza che Pio IX oppose ai voti de' suoi connazionali, valse a salvare que' supremi principj del civile ordinamento che le dottrine neo-guelfe, venute in voga anni addietro per gli scritti d'illustri Italiani, avrebbero facilmente compromesso nel sentimento de' Popoli.

Notizie interne.

Riportiamo dai giornali i seguenti cenni: S. M. la regina Margherita si alza da letto a buon' ora; fa la sua *toelette* da mattina e si reca quindi, passando dai cortili interni del Quirinale, a visitare la sua augusta cognata, la regina di Portogallo Maria Pia, con la quale si trattiene fino all' ora di colazione, che ha luogo ordinariamente alle dieci. Il rimanente della giornata fino all' ora dei passeggi S. M. la passa ricevendo alcune visite, leggendo, o discorrendo col principino di Napoli e con le sue dame di compagnia. Alle quattro la Regina, quasi sempre insieme a S. M. Maria Pia, lascia il Quirinale per recarsi alla consueta passeggiata. Le due regine occupano per lo più un legno chiuso molto modesto, e con le livree dei domestici senza alcun distintivo reale. Ordinariamente il luogo preferito per la passeggiata delle LL. MM. è fuori di Porta Pia dove — a poca distanza dalla porta — le auguste signore lasciano la carrozza per camminare a piedi. Esse sono quasi sempre accompagnate dalla marchesa di Montereno e da un ufficiale del seguito della Regina di Portogallo.

Il Re Umberto dopo la disgrazia del 9 gennaio non è uscito che poche volte dal palazzo: il giorno del giuramento delle truppe, il giorno che andò a Montecitorio per prestare giuramento ed in altre quattro o cinque occasioni, quando andò alla stazione per ricevere la sua augusta sorella, regina di Portogallo, e per salutare il principe ereditario di Germania e quando andò a restituire la visita ai principi stranieri venuti in Roma per i funerali del Re. S. M. si alza la mattina molto per tempo e passeggia a lungo coi suoi aiutanti di campo nel giardino del Quirinale e si reca quasi ogni giorno alle scuderie dove va introducendo grandi modificazioni, dalle quali otterrà non piccole economie, avendo deciso di non tenere più molte razze costosissime. Altra economia il re intende d' introdurre nel servizio delle caccie, che erano la grande passione di Vittorio Emanuele, e che portavano grandi spese, specialmente quelle di montagna. Il rimanente della giornata S. M. lo passa nel rivedere le carte dell' Archivio di Corte, e nell' occupazione dell' Amministrazione, della sua casa, che è quasi completamente regolata. Soppresso l' ufficio del Gabinetto particolare, tutti gli impiegati che ne facevano parte sono stati incorporati nel personale del ministero della R. Casa; il comm. Aghemo è stato messo a disposizione del Ministero con l' intero stipendio. Egli si tratterrà ancora a Roma qualche giorno per provvedere allo sgombero del palazzo da lui occupato in via della Dateria, e nel quale andrà a stare invece il generale Medici primo aiutante di Sua Maestà. L' ufficio degli aiutanti di campo del Re, seguiterà a stare però nell' interno del Quirinale essendo gli aiutanti di campo addetti direttamente alla persona del Re.

— Dicesi che il padre Secchi ha in questi ultimi giorni raccomandato al Pontefice la conciliazione fra la Chiesa e lo Stato.

— A giorni verranno riaperte le camere occupate nel Quirinale dal defunto re Vittorio Emanuele. La rottura dei suggelli e la verifica delle carte sarà fatta alla presenza del primo aiutante del Re, del notaio della Corona, del Ministro della R. Casa, del prefetto di palazzo e del Duca d' Aosta.

— Si afferma che nel Congresso che si dovrà tenere a Vienna intorno alla questione orientale, il Ministero intenda far rappresentare l' Italia dall' onorevole Correnti e dal generale conte Nicolis de Robilant, nostro ambasciatore presso la Corte austro-ungarica.

— Furono dati gli ordini per allestire gli alloggi del principe Amedeo, nominato comandante d' esercito in Roma. Egli abiterà al Quirinale in un quartiere apposito finchè non sia trovato un altro locale conveniente. Dicesi che S. A. abbia intenzione di acquistare il palazzo della Consulta, attuale sede del Ministero degli esteri, per porre ivi la sua residenza.

— L' *Italia Militare*, organo del Ministero della guerra, combatte qualunque idea di monumento speciale per parte dell' esercito. Dice che il monumento deve essere per tutti quello di Roma; e circa le sottoscrizioni dell' esercito, dopo aver ricordato che il regolamento proibisce le sottoscrizioni collettive, così conchiude: La sottoscrizione al monumento mazionale tuttavia, se non collettiva, può aver luogo spontanea ed individuale; e, trattandosi di uno scopo così grande e patriotto, non potranno a meno di concorrervi moltissimi militari di ogni grado e di ogni corpo. Lasciata così alla libera volontà di ciascuno che individualmente può dare la sua offerta, questa manifestazione acquisterà maggior valore e riescirà ugualmente splendida.

Notizie estere.

La Russia reclama una stazione marittima in vicinanza dell' entrata meridionale del Bosforo.

Le condizioni dell' armistizio, tuttora avvolte nel mistero, i grandi preparativi militari, che febbrilmente proseguono in Inghilterra, la nota d'Andrassy, avente l'aria d' un *memorandum* e l'allocuzione dello Czar a Viborg, provocarono viva agitazione alla Borsa di Parigi.

— Una lettera da Pietroburgo alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che malgrado le ciancie e le tardive minaccie dei giornali inglesi e gli *after dimers speecks* dei ministri britannici, la Guardia Imperiale russa sarà passata solennemente in rivista sull'*At Meidam* (a Costantinopoli) e da Costantinopoli s' imbarcherà per raggiungere i punti di confine delle ferrovie meridionali russe, per tornare nel distretto militare di Pietroburgo. Una grossa parte dell' esercito rimarrà fino a nuovo ordine nella Romania e nella Bulgaria per osservare i movimenti dell'Austria e della Serbia.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 7 febbrajo.

Ieri sera giunsero quì due personaggi da Udine; niente meno che un giudice istruttore di cui ignoro il nome, ed il signor Pertoldi contabile presso la Deputazione provinciale. Ned il loro arrivo poteva passare inosservato, dacchè pei nostri Caffè parlavasi liberamente di una brutta faccenda che concerne l'Amministrazione dell'Ospitale.

Da qualche tempo il Direttore amministrativo di esso Istituto si era accorto di alcune inesattezze d'un dipendente; e dall'esame de' bollettari di pagamento e de' registri ebbe la prova che questi abusava della credulità dei debitori verso il Pio Istituto, che pagavano acconti ed anche l'intero debito senza che loro venisse rilasciata regolare ricevuta. Quell' impiegato, preso alle strette, dicesi abbia confessata la sua colpa; e da ciò il principio d'un processo ed il successivo arresto di esso funzionario. Or il signor Pertoldi è mandato qui dalla Deputazione provinciale, quale Autorità tutoria delle Opere Pie, per esaminare l'amministrazione dell'Ospitale e fare i rilievi che valgono ad apprezzare la misura del danno recato, non all' Ospitale, bensì a molti che si trovarono in rapporto d'affari con esso Istituto.

E spiace il dover scrivere di queste brutture, che deturpano un' amministrazione pubblica; ma gioverà il dare un esempio, poichè pur troppo infedeltà e frodi ci commettono in parecchi Uffici, sempre nella speranza che rimangano celate ed impunite.

CRONACA DI CITTÀ

Comunicato del Municipio. Ieri facendosi in Venezia ufficiali e solenni esequie pel defunto Re, dal Municipio di Udine veniva a quel Sindaco spedito un telegramma del seguente tenore:

Sindaco Venezia.

Udine per storia e sentimenti unita a Venezia, le si associa alle solenni onoranze funebri a Re Vittorio Emanuele.

Venne risposto così: Sindaco Udine.

Venezia grata fraterni sentimenti Udine, ben volentieri la sente associata meste onoranze, rimpianto Re Vittorio Emanuele.

Giustinian.

Il **Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente Avviso:

Tassa sui cani, Ruolo suppletorio 1877 e Ruolo principale 1878. A partire da oggi ed a tutto 25 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale, non saranno pi1 accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine
li 8 febbrajo 1878.

Il f. f. di Sindaco
A. Di Prampero.

L' ingegnere cav. Scala partirà domani per Roma, dove è chiamato dal Ministero dell' istruzione a formar parte del Giurì che deve esaminare e giudicare i progetti presentati da varii architetti per la costruzione, nella Via Nazionale, di un Palazzo da servire quale Esposizione permanente di Belle Arti. Sappiamo che questi Progetti sono circa settanta, quindi l'esame del Giurì non potrà essere breve; anzi crediamo che l' egregio ingegnere dovrà fermarsi in Roma oltre una quindicina di giorni. E tale chiamata del Ministero è per lui molto onorifica, come onorifico fu l'incarico affidatogli nello scorso autunno dal Ministero stesso che lo nominava membro della Commissione pei premj d'incoraggiamento ai migliori prodotti delle Belle Arti stabilita in Firenze.

La Società del Casino se vuole maggiore vita a sè stessa, dovrebbe pensare a trasportare le sue tende al palazzo *ex*-Belgrado, essendo questo il locale più adatto a simile istituzione. Esso palazzo ha una bellissima e vastissima, sala nella quale si ammira un capolavoro del Quaglia: la caduta di Fetonte. In quella sala negli anni 1866 e 1867 si diedero delle splendidissime feste da ballo. Alla sala mette una magnifica scalea, il soffitto della quale è dipinto pure dal Quaglia. Vaste e belle sono le stanze all'ingiro della sala e che potrebbero servire per musica, lettura, conversazione e giuoco; due sarebbero le entrate o ingressi per le carrozze, cosa invero molto comoda per le serate di ballo. Nel piano terra potrebbe aprirsi un caffè-birreria, il quale servirebbe anche da *ristoratore* nelle sere di danze, e per i servizi di birreria e caffetteria pei soci durante l'anno.

Il palazzo è situato nella più amena delle nostre Piazze. Il concerto musicale potrebbe suonare tanto l'inverno quanto nelle calde sere dell'estate nel piazzale stesso, ed i soci potrebbero starsene a godere i soavi concerti dalle finestre e dal terrazzino. In pari tempo il pubblico approfitterebbe del Caffè a pianoterra.

I locali attuali del Casino, bisogna confessarlo, sono insufficienti allo scopo, mancando essi d'una vasta sala da ballo.

Soltanto in simile guisa la Società potrebbe rinfiorire, e rientrerebbero molti soci, che dopo l'incendio della Loggia Comunale hanno cessato dal far parte, e tornerebbero le belle e liete serate degli anni decorsi. L'unico ostacolo che si fa all'attuazione di questa idea, è quello che il detto palazzo è fuori del centro. Una tale obbiezione non è davvero seria, perchè per Udine non vi sono distanze essendo la città piccola; poi perchè la piazza dei Patriarcato può chiamarsi uno dei *centri*. Con un migliajo o due di più d'aumento d'affitto si avrebbe il bel palazzo Belgrado ove soggiornarono l'imperatore Paolo di Russia, Pio VI, Napoleone I, Francesco I, e Vittorio Emanuele. Il proprietario, sig. Tellini, crediamo che sarebbe anche disposto ad appigionarlo al Casino. Questo si metterebbe in condizione d'estinguere la sua passività a poco per volta, e l'istituzione si farebbe sempre più simpatica, e entrerebbero certamente a far parte della stessa anche i provinciali. Così si otterebbero due grandiosi edifizj in città: la Loggia destinata per la rappresentanza Municipale e il palazzo *ex*-Belgrado pel Casino.

Quest'ultimo potrebbe dare i soliti balli di beneficenza che dava negli anni decorsi, venendo così in ajuto della Congregazione di Carità.

Gli argini della Roggia detta di Palma, che venendo *extra muros* da Via Cussignacco passa per quella dei Gorghi, sono in uno stato veramente deplorabile.

Ora, siccome l' edilizia pubblica costituisce agli occhi del forestiero la base del progresso e della civiltà di una città, perchè i signori componenti la Giunta, creata all' uopo di sorvegliare la *pubblica edilizia* e di adottare i relativi provvedimenti del Municipio, non curano a porvi un giusto riparo? È egli possibile che non si sieno mai accorti dello sconcio che fa massimamente quello adiacente al ponte di Via Aquileia? E se se ne sono avveduti, perchè non vi pongono riparo? Che molto ci voglia a far costruire una ringhiera simile a quella della Roggia di Via Grazzano, di Piazza Ricasoli ecc.?

Lice sperare, che a torre quello sconcio, la rispettabile Giunta vorrà addottare un pronto riparo.

Vari abitanti di Via Ronchi — colto il destro — mi scaricarono così a bruciapelo questa domanda:

Perchè — avendo chi spetta decretato di far porre il lastrico lunghesso Via Ronchi — questo fu sospeso quando si giunse alla casa Broili?

— Ma! — risposi loro — egli è che io veramente non so . . . . non saprei . . . .

— Cred' ella che ci possa essere qualche plausibile motivo per far ciò?

— Veramente . . . .

— Dunque? Forse che non siamo noi cittadini eguali a quelli che abitano le altre Vie? Non paghiamo noi, come loro, le nostre . . . . brave tasse? Non abbiamo noi forse diritto di godere gli stessi vantaggi? —

A quel cumulo di franche ragioni che rispondere mai si poteva altro che si? — Ed è ciò che risposi, pregandoli di indirizzarsi a chi spetta. A questo punto fecero boccucie . . . sorrisero maliziosamente ed ironicamente nel tempo stesso, e mi pregarono a voler pubblicare quel breve dialogo, certi che forse in qualche modo potrà loro giovare.

Ai padri .... coscritti della Magna Aula Cittadinino essi chiedono che pensa sull'argomento, e pronuncino una pronta e favorevole deliberazione e . . . . felice notte! . . . .

Il Veglione al Teatro Minerva nella sera di mercoledì.

Lettore, hai tu mai ballato? — No. — Il Teatro Minerva non fa per te.

Passateci la variazione di questo esordio, ma è un fatto che al magico *Teatro Minerva*, non più soltanto al secondo ma anche al primo veglione si balla; si balla, e non *si cammina*, sebbene sempre ci sia spazio per qualche brillante *tombola* strillata *pagabile* dall'allegro Pubblico.

Per evitare la noia d' una minuta descrizione, a meritato elogio della numerosa e valente e applaudita orchestra del Consorzio filarmonico Udinese, diretta dal bravo e zelante maestro G. Verza, diciamo con piacere che il più gradito regalo porse la gentile pianista, quel fiore di leggiadria ch'è la signorina Brusadola, la polka **Felicità** e **Fratellanza** mazurka, che sono due eleganti e piacevoli *ballabili*, presentati dalla studiosa dilettante, che col sorriso delle grazie e coll'incanto di Tersicore seppe felicemente rigenerare il più santo dei motti; la *Fratellanza* a quell' utile e decorosa istituzione, fondata dal maestro Perini, ch'è il *Consorzio filarmonico Udinese*.

Tutti i ballabili del maestro Verza piaquero assai, e si volle il *bis* del valzer: *Forse!* Il maestro Perini ottenne un pieno trionfo con la sua bella composizione *Echi d'officina*, ch'ebbe l'onore del *bis* e fu calorosamente applaudita. Conseguirono il favore del Pubblico i *ballabili* dell'esimio maestro L. Casioli, del maestro Michieli, cioè **Paolina** del primo, e **Carmela** del secondo.

Chiudiamo congratulandoci col distinto maestro d'oboè signor L. Adami per il successo ottenuto con le pensate e brillanti composizioni: **Segreti del cuore** e **Dolci ricordi**, lavori in vero graziosissimi. Sono *segreti del cuore* e dell'*arte*, soavi e melodiosi. Sono *dolci ricordi* che il Pubblico plaudente riterrà come una delle belle cose musicali di quest' anno, che onorano il nome del Casioli (dal quale aspettiamo di riudire il famoso valzer *Roncali*), e quello del Michielli, del Verza e del Perini.

Le danze si protrassero animate fino alle quattro. Il buon umore e il brio si mantennero costanti. Mascherine vezzose e spigliate erano in buon numero. Con ciò si conchiude che il Carnovale ha brillantemente inaugurato il suo regno, mentre poteva essere (ad udire taluni) una *variante* dall'araba Fenice:

Che vi sia ciascun lo dice;
Ove sia, nessun lo sa.

Al Pomo d'Oro ci fu pure discreto concorso. In questa sala l'orchestra è diretta dal maestro signor Carlo Travani, e piace. Era le maschere al *Pomo* (non d' Eva o di Paride, ma al *Pomo d' oro*) c'erano delle belle forosette, freschissime, provocanti, e pomi più belli e più deliziosi dij quelli di Pomona. Alla Sala del *Pomo d' oro* le belle del suburbio fanno lieta e varia la festa, e non ci si perde visitandola.

Frustino.

Incendio. Il 3 andante verso le ore 3 pom nella montagna Comunale di Dogna, denominata Clapus, sviluppavasi il fuoco, estendendosi immediatamente per 4000 metri quadrati e spegnendosi poi da sè alle ore 11 e mezza di sera, dopo aver bruciato 1000 piante piccole di pino arrecando un danno di L. 500.

Si ritiene il fuoco sia stato dato da alcuni di quel Comune per aver maggior campo a pascolare la gregge.

Suicidio. Il 3 corrente alle 2 pom. certo M. T. d'anni 38 di Artegna, versando nella più squallida miseria, ed essendo inetto al lavoro, poneva fine ai suoi giorni gettandosi da un muro, che sostiene la strada comunale che percorre da Gemona ad Artegna, in un precipizio sottostante della profondità di 12 metri, per cui riportava una frattura al cranio in conseguenza della quale cessava di vivere 4 ore ore dopo nello Spedale di S. Michele di Gemona.

Guasti. Il 6 corrente ignoti, in S. Vito, recarono guasti ad un ponte di pietra di proprietà di A. P.

Arresto. Le Guardie di P. S. di Udine arrestarono nella decorsa notte certo C. P. di Udine per questua e contravvenzione all'ammonizione.

Libro della Questura. *Furto.* Le Guardie campestri di *S. Vito* denunciarono certi P. A. e M. A. per farto di legna verdi del valore di L. 5 commesso in terreni di proprietà di Q. Z.

FATTI VARI

Un rimedio che costa poco. — Prendere *due o tre capsule di catrame di Guyot*, al momento di ogni pasto, nei casi di infreddatura, tosse, bronchi-

tide, cattaro, tisi ed in generale in tutti i casi d' affezioni dei bronchi e dei polmoni.

Ogni boccetta contiene 60 capsule, ciò che riduce il prezzo della cura ad alcuni centesimi al giorno e dispensa dall' uso delle pastiglie, dagli sciroppi e dai decotti.

Numerose imitazioni. — Esigere sul cartellino la firma *Guyot* stampata in tre colori.

Deposito in Udine nelle Farmacie **Francesco Comelli** *e* **Giacomo Commessati.**

Ultimo corriere

Leggesi nella *Riforma* di ieri: Fra le testimonianze della più alta deferenza, ricevute in questi giorni dal padre Secchi, sappiamo che graditissime riuscirono all' illustre scienziato le affettuose premure che per la sua salute ha addimostrato l' on. Mancini, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Il quale non solo giornalmente ha voluto essere a conoscenza del corso della malattia del padre Secchi, ma dispose che la Giunta liquidatrice in Roma si prestasse ampiamente a quanto potesse occorrere al padre Secchi. Questi ha esternato all' onorevole ministro ed al Governo i più vivi ringraziamenti per tali delicate attenzioni.

— È arrivato in Roma il generale Menabrea. Apparentemente egli è venuto per assistere alla funebre cerimonia del Pantheon, ma in realtà è stato chiamato dal Governo per discutere sulla questione d'Oriente e sul contegno che l'Italia deve tenere nelle prossime conferenze.

— L'onorevole Coppino, appena riaperta la Camerà, presenterà un Progetto di legge sull'istruzione secondaria, con miglioramento di questa e della condizione economica degli insegnanti.

— Il *Bersagliere* assicura che l'onor. Magliani, ministro delle finanze, pensi seriamente a modificare gli organici amministrativi, specialmente delle Indenze, nel senso di renderne più semplice e speditivo il meccanismo.

— Un telegramma da Vienna all'*Opinione* assicura che la Conferenza diplomatica sarà tenuta in quella città, e che sono inventate le voci corse riguardo ad apparecchi guerreschi dell'Austria. Quel telegramma assicura del pari circa l'unità di vedute dell'Austria e della Germania.

— Il generale Garibaldi mandò al deputato Basetti la seguente lettera intorno alla tassa sul macinato:

« *Carissimo Basetti,*

« L' iniqua imposta sulla fame, ch' io vado superbo d' aver contribuito ad abolire due volte, « continua, perchè il timone dalla barca è marcio.

« Tutto ciò voi lo sapevate: ciò che non sapete, « è l'inutilità di parlare ai sordi.

« Io sarò con voi sempre, trattandosi di annientare cotesta vergognosa miseria.

« G. GARIBALDI »

— Annuziano da Trieste che a Pola sarebbe giunto l' ordine di allestire altri legni da guerra.

— Selegrafano da Vienna che la Conferenza si terrà in quella città verso il giorno 20 del corrente mese. La Porta vi sarà rappresentata. Audrassy assumerà la presidenza..

TELEGRAMMI

Vienna, 6 Il Congresso é definitivamente stabilito per il 18 corrente da tenersi a Vienna. Il generale di Robilant fu ricevuto ieri dall' Imperatore a cui ha presentato le nuove credenziali come Ambasciatore del nuovo Re d'Italia presso la Corte austriaca. Il generale Bertolè-Viale, inviato speciale del Re Unmberto per annunziare all'Imperatore la sua assunzione al trono, si ebbe un'accoglianza simpatica dal medesimo, e fu oltremodo festeggiato in questi circoli politici.

Berlino, 6. Il principe di Bismark ritorna a Berlino.

Tirnova, 6. Malgrado l' armistizio continua l' arrivo di rinforzi russi.

Pietroburgo, 6. La Russia sta negoziando un prestito di 250 milioni di rubli, ma con esito dubbioso.

Belgrado, 6. Si è suscitato un grande malcontento nei serbi per la demarcazione dei confini. Il principe Milan torna a Belgrado.

Berlino, 7. Era generale ed interessante l'aspettativa sul discorso del Trono pronuciato all'apertura del Parlamento germanico. Quest'attività però rimane delusa, essendosi trovato quel discorso oscuro, vago a vuoto massime per quanto riguarda il Congresso da ritenersi a Vienna per regolazione dalla questione d' Oriente, di cui non dice nemmeno una parola. L'Imperatore Guglielmo rifiutò un'udienza chiesta da Campineano che era latore di una lettera autografa del principe.

Vienna, 7. Gli odierni giornali recano le seguenti notizie da Atene; Nell' Epiro si armano i maomettani per opporsi all' invasione greca. Le truppe turche concentransi in Bustrin rimpetto a Corfù; temesi che le stesse possino tentare uno sbarco in quest' ultimo luogo. La Turchia, pure, chiese l' intervento delle potenze, le quali domandano alla Grecia di sospendere la marcia delle truppe, promettendo di difendere nel prossimo congresso gli interessi delle provincie greche contro i maomettani; in seguito a ciò il governo greco avrebbe deciso di far ordinare alle truppe di ripassare la frontiera.

Vienna, 7. Il linguaggio provocante dei giornali officiosi verso la Russia allarma l' Europa ad onta delle notizie rassicuranti circa la conferenza. Il *budget* del 1878 presenta un disavanzo di 23 milioni e mezzo.

Berlino, 7. I giornali officiosi esprimono poca fiducia nell' esito della conferenza, il cui compito sarà quello di ristabilire un ultimo avanzo della sovranità del Sultano, durantè lo stadio di transizione, o di soddisfare mediantr la Turabia tutti gl' interessi delle potenze che prenderanno parte al Congresso.

Bukarest, 7. Continua il passaggio di un numero straordinario di marinai russi. Si crede che sieno destinati ad armare parte della flotta che i turchi cederanno alla Russia. Passano pure ogni giorno rinforzi per completare gli eserciti operativi; oggi stesso passarono 12000 uomini.

Atene, 7. Il governo, dietro consigli delle potenze, deliberò di richiamare le truppe della Tessaglia, e di sostenere però nel Congresso gli interessi ellenici.

Londra, 7. Lo *Standard* annuncia che la Russia concentra 40 mila uomi alle rive del Baltico.

Pietroburgo, 7. Ebbero luogo altri attentati per opera di donne contro il ministro dell' interno ed il governatore di Mosca. Questi fatti sono sintomi allarmanti di torbidi più serii. Regna un vivo fermento in senso nichilista.

Costantinopoli, 7. I turchi minacciano il bombardamento di Curfù.

Atene, 7. L' occupazione della Tessaglia procede continuamente.

Vienna, 7. La Commissione della Camera che esamina il bilancio approvò con 15 voti contro 7 i fondi segreti pel Governo.

Londra, 7. Il *Morning Post* crede che la notizia dell' entrata dei Russi a Costantinopoli sia data da un avviso ufficiale giunto per la via di Bombay. Ignorasi la natura dell'occupazione. Secondo alcuni diplomatici, i Russi occupano le posizioni fortificate; tutti accordansi nel dire che Costantinopoli trovasi nelle mani dello Czar. Il *Morning Post* soggiunge: Bisogna sperare che l' onore inglese sarà vendicato a qualsiasi costo.

Il *Morning Advertiser* ha motivo di credere che il Governo ricevette la notizia dell' entrata dei Russi a Costantinopoli. Lo *Standard* dice che le corazzate turche del Danubio furono consegnate ai Russi. I Turchi cominciano a sgombrare Varna.

Il corrispondente del *Daily News* da Andrianopoli ebbe un colloquio con Server pascià che gli dichiarò che la Turchia, essendo stata ingannata dalle promesse dell' Inghilterra, egli divenne partigiano dell' alleanza russa.

Madrid, 7. Monsignor Isbert pubblicò un opuscolo che confuta gli scritti di Curci; difende il potere temporale del Papa, sostiene la futura preponderanza dei Latini sui Tedeschi.

Atene, 6. In seguito alle promesse degli ambasciatori, il Governo arrestò la marcia delle truppe.

ULTIMI.

Londra, 7. Non confermasi che i russi siano entrati a Costantinopoli. Il *Globe* afferma che i russi continuano ad avanzarsi rapidamente.

Vienna, 7. Bertolè-Viale, dopo di esser stato ricevuto dall'Imperatore in udienza di congedo, è partito per Roma.

Roma, 7. Il peggioramento del Papa cominciò stanotte verso le ore quattro in seguito a retrocessione degli umori delle gambe verso il petto. Stamane il Papa chiese i Sacramenti che gli furono amministrati dal Cardinale Panebianco. Tutti i Cardinali presenti a Roma furono chiamati subito al Vaticano; sopraggiunsero quindi il Corpo diplomatico, accreditato presso la Santa Sede, ed altri personaggi. Verso mezzogiorno lo stato del Papa peggiorò. Alle ore una e mezza Sua Santità entrò in angonia, e cessò di vivere verso le ore cinque.

Roma, 7. I solenni funerali a Vittorio Emanuele sono differiti ai 14. I generali Robilant e Menabrea rappresenteranno l'Italia al Congresso. Il console Durando fungerà da loro segretario.

Telegrammi particolari

Vienna, 7. Grande agitazione alla Borsa per la notizia dell' ingresso dei Russi a Costantinopoli. Dicevasi che la flotta inglese avesse salpato pel Bosforo. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza.

Roma, 7. I Cardinali Simeoni e Pecci telegrafarono a tutti i Cardinali assenti la notizia della morte del Papa sollecitando la loro venuta a Roma.

Roma, 7. Gli ambasciatori, sotto la presidenza di De Keudell, discutono i provvedimenti pel Conclave. L'ambasciatore austriaco conferì a lungo con l'ambasciatore francese. Crispi prese tutte le disposizioni per garantire la libertà del Conclave.

Versailles. 7. *Camera.* Say presenta il progetto di creazione d' un Credito ammortizzabile di 331 milioni pel riscatto di alcune ferrovie.

Torino, 7. Il principe Amedeo è partito per Roma.

Bukarest, 7. Il Senato e la Camera approvarono la mozione di mantenere l'integrità della Rumenia e di non ammettere qualsiasi alienazione della Rumenia verso compenso territoriale o risarcimento.

Londra, 7. (*Camera dei Comuni*). Northcote conferma che i Russi sono a trenta miglia da Costantinopoli. L'Inghilterra domandò alla Russia spiegazioni, ricordando le promesse dello Czar nello scorso luglio.

Forster ritira il suo emendamento (*Applausi*).

Northcote dice che i Turchi sono costretti a sgombrare i forti sul Mar di Marmaia, e che la Porta è grandemente allarmata, perchè, quantunque l'armistizio sia firmato da cinque giorni, il protocollo non è ancora giunto a Costantinopoli.

Un telegramma di ieri dice che i Turchi devono abbandonare certe linee che scoprono completamente Costantinopoli.

Dietro domanda di Northcote, la Camera approva con 295 voti contro 95 la proposta di nominare un Comitato per l'esame del Credito richiesto. La discussione del Comitato comincierà stassera.

Londra, 7. Northcote alla Camera dei Comuni e Derby alla Camera dei lordi dichiararono che Gortschakoff telegrafò oggi a Schuwaloff che l' ordine di cessare dalle ostilità fu dato dapertutto e che tutte le altre voci sono inesatte; Derby soggiunse che non c'è contraddizione colle notizie ricevute, perchè le voci, di cui trattasi, non sono specificate.

Grande commozione a Londra: dimostrazioni dinanzi il Parlamento; manifestazioni prudenti, canti patriotici.

Londra, 7. L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli 7: In seguito all'armistizio i Turchi sgombrarono le linee di fortificazione di Costantinopoli, ed ora i Russi occupano queste linee.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 6 febbraio

Rend. italiana	81.52.1|2	Az. Naz. Banca	20.40
Nap. d'oro (con.)	21.75	Fer. M. (con.)	349.—
Londra 3 mesi	27.26	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	708.50
Az. Tab. (num.)	84 4.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 5 febbraio

Inglese	95.7|8	Spagnuolo	12.5|8.—
Italiano	73.7|8	Turco	8.3|4—

VIENNA 6 febbraio

Mobigliare	228.80	Argento	—.—
Lombarde	78.25	C. su Parigi	47.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.35
Austriache	262 50	Ren. aust.	67.75
Banca nazionale	808.—	id. carta.	—.—
Napoleoni d'oro	9.44.1|2	Union-Bank	—.—

PARIGI 6 febbraio

3 0|0 Francese	73.80	Obblig. Lomb.	—.—
5 0|0 Francese	109 95	» Romane	240.—
Rend. ital.	74.05	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	171 —	C. Lon. a vista	25.15.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3|8
Fer. V. E. (1863)	240.—	Cons. Ingl.	95.3|8
» Romane	76.—		

BERLINO 6 febbraio

Austriache	452.—	Mobiliare	395.—
Lombarde	134.50	Rend. ital.	74.75

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 6 febbraio (uff.) chiusura

Londra 118.20 Argento 103.40 Nap. 9.43.—.

BORSA DI MILANO 6 febbraio.

Rendita italiana 81.52.1\|2 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.74 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 6 febbraio.

Rendita pronta 78.75 per fine corr. 78.85
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250.250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.27 Francese a vista 109.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.80* a 21.81
Bancanote austriache	» 231.50 » 231.75
Per un fiorino d'argento da	—.— a —.—.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

6 febbraio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	760.1	758 5	760 4
Umidità relativa	67	37	52
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	calma	S W	N.E
Vento (vel. c.	0	1	1
Termometro cent.°	1.5	7.7	3.1

Temperatura (massima 7.7 (minima —.2 2

Temperatura minima all'aperto —.4.5

Orario della strada ferrata.

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamento presso l' Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO INTERESSANTE

Nell' Ufficio d'Amministrazione di questo Giornale, si ricevono le commissioni per l'acquisto dei

Ritratti delle Loro Maestà
UMBERTO I° RE D'ITALIA e della REGINA MARGHERITA

modellati da un esimio Professore di scoltura e riprodotti nello Stabilimento Gius. Pellas di Firenze.

Prezzo di ciaschedun ritratto

Busto di grandezza naturale		*Busto due terzi dal vero*	
N.° 1. in Bronzo	L. 300.—	N.° 5. in Bronzo	L. 250.—
» 2. in Galvanoplastica	» 180.—	» 6. in Galvanoplastica	» 100.—
» 3. in Zinco	» 100.—	» 7. in Zinco	» 80.—
» 4. in Mastice galvanizzato	» 80.—	» 8. in Mastice galvanizzato	» 50.—

Spese d' imballaggio e trasporto a carico del Committente

—o **Pagamento contro assegno** o—

Lo Stabilimento Pellas è montato in modo da potere eseguire qualunque siasi commissioni gli venisse affidata sia di *Galvanoplastica* che di *Fusioni in bronzo*.

GIACOMO DE LORENZI

OTTICO IN UDINE MERCATOVECCHIO

AVVISA

d'aver ricevuto dei **telefoni** di eccellente costruzione, che sono in vendita a prezzi modici; avvisa poi di essere provveduto di un completo assortimento di occhiali, cannocchiali da teatro, e lenti di cristallo di rocca.

Società d'Assicurazioni
DANUBIO

Approvata in Italia con R. Decreto, mediante regolare cauzione e sotto la sorveglianza governativa.

Assicura gli oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati dal fuoco, fulmine ed esplosione.

Lealtà, correntezza, moderazione nei premi ed il pronto risarcimento dei danni, sono i principj asseveramente osservati dalla «Danubio».

L' Ufficio dell'Agenzia Principale in Udine
Via Gemona N. 1.

MARIO BERLETTI

Udine Via Cavour, 18-19

PREMIATA FABBRICA

DI REGISTRI E COPIALETTERE

che per le qualità di Carta, precisione e nitidezza di rigature, solidità ed eleganza di ligatura e modicità di prezzo *sono di gran lunga preferibili* a quelli d'ogni altra fabbrica nazionale ed estera.

IL TOMPSON

(Specifico veterinario)

È un balsamo che fa crescere il pelo ai cavalli nelle parti depilate, riconosciuto eccellente da distinti Veterinari che rilasciarono certificati all'inventore.

Si vende in Udine presso la Farmacia Angelo Fabris in Mercatovecchio. E contenuto in boccette, ciascheduna delle quali costa L. 3.

Udine, 1878 — Tipografia Jacobo Colmegna